

Allegato A)

**ACCORDO TRA LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E I COMUNI DELLA PROVINCIA PER  
L'ATTUAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI CONTROLLO PER IL CONTENIMENTO DELLA NUTRIA**

**Tra**

la Provincia di Reggio Emilia, Codice Fiscale n. 00209290352, rappresentata da \_\_\_\_\_

**e**

i seguenti Comuni del territorio provinciale:

Comune di \_\_\_\_\_, Codice Fiscale n. \_\_\_\_\_,  
rappresentato dal Sig. \_\_\_\_\_ nella sua veste di responsabile di servizio  
che agisce in esecuzione della deliberazione di \_\_\_\_\_ Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,  
esecutiva ai sensi di legge;

Comune di \_\_\_\_\_, Codice Fiscale n. \_\_\_\_\_,  
rappresentato dal Sig. \_\_\_\_\_ nella sua veste di responsabile di servizio  
che agisce in esecuzione della deliberazione di \_\_\_\_\_ Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,  
esecutiva ai sensi di legge;

Premesso che:

- la nutria (*Myocastor coypus*) è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce, condotto in strutture di stabulazione spesso inadeguate che hanno facilitato ripetute immissioni nell'ambiente, più o meno accidentali, avvenute nel corso degli ultimi decenni che nel tempo hanno determinato la naturalizzazione della specie sull'intero territorio italiano;
- l'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (13,96 piccoli per femmina), delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, degli aspetti favorevoli del nostro clima caldo umido e della buona disponibilità alimentare;
- la mortalità naturale è provocata quasi unicamente da inverni freddi caratterizzati da temperature al di sotto degli 0 gradi per periodi di tempo prolungati;
- la nutria possiede un'elevata capacità dispersiva e la presenza di un fitto reticolo idrografico che caratterizza la regione Emilia-Romagna facilita l'incontrollata diffusione e aumento della consistenza della specie;
- lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione dalla nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi ed istrici, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone;
- l'elevata presenza di questa specie alloctona ha un carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di interesse comunità biotiche, tant'è che l'IUCN (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale;
- essendo un roditore essenzialmente erbivoro la nutria si rende responsabile di elevati danni

- alle coltivazioni agricole;
- la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria sul territorio regionale rende assai improbabile l'eradicazione della specie;
  - l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, idraulici ed agricoli prodotti da questa specie, viene individuato necessariamente nel suo controllo numerico, quanto più consistente possibile;
  - l'art.11, comma 11 bis, della legge 11 agosto 2014, n. 116, "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ha escluso le nutrie, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, dalla *fauna selvatica*, modificando in tal senso l'art.2, comma 2, della legge n.157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
  - che sulla base di quanto sopra evidenziato, la competenza sulla gestione delle nutrie prima spettante alle Province, risulta trasferita ai Comuni, i quali in forma singola o consortile devono:
    - adottare adeguati piani di controllo per il contenimento delle nutrie, anche avvalendosi dell'esperienza maturata dalla Provincia, attraverso la condivisione della dotazione strumentale, del personale qualificato e dei volontari abilitati;
    - attuare tali piani in collaborazione con l'Ente deputato alla gestione faunistica, con gli Enti gestori delle acque, nonché con tutti i soggetti interessati a vario titolo al controllo della nutria, anche tramite la sottoscrizione di apposite convenzioni;
  - che al fine di rendere più efficace e più efficiente l'attuazione dei piani comunali di controllo per il contenimento della nutria, i Comuni hanno ritenuto di affidarne la gestione amministrativa, organizzativa ed economica alla Provincia di Reggio Emilia mediante apposito accordo di collaborazione;

Tanto premesso,

**le parti concordano quanto segue:**

#### **Art.1. Oggetto.**

Il presente accordo regola sul piano amministrativo, economico e gestionale l'attuazione in forma organica su tutto il territorio provinciale del Piano di contenimento delle nutrie approvati dai rispettivi Comuni.

#### **Art.2. Compiti del Comune**

Al fine di cui all'art. 1, il Comune si impegna a :

- a) dotarsi del "Piano di contenimento delle nutrie";
- b) erogare alla Provincia di Reggio Emilia la quota di compartecipazione prevista dal piano finanziario e dal piano di riparto.

Il Comune, inoltre, delega la Provincia di Reggio Emilia al rilascio ai coadiutori delle autorizzazioni all'abbattimento.

#### **Art.3. Compiti della Provincia di Reggio Emilia**

La Provincia si impegna a:

- a) rilasciare le autorizzazioni ai coadiutori volontari e coordinarne e controllarne l'attività;
- b) individuare il personale abilitato e rilasciare le autorizzazioni;
- c) raccogliere le segnalazioni di cittadini ed aziende agricole;
- d) programmare attività di formazione e abilitazione del personale interessato;
- e) fornire al personale le risorse strumentali (gabbie di cattura, carabine ad aria compressa, cartucce etc..) necessarie allo svolgimento delle catture;
- f) organizzare e gestire lo smaltimento delle carcasse.
- g) effettuare il monitoraggio annuale delle catture/abbattimenti da comunicarsi al Comune, indirizzato anche all'ufficializzazione del percorso intrapreso ed al rinnovo annuale della Convenzione, oltre che a fini statistici;

**Art. 4. Durata.**

Il presente accordo ha efficacia relativamente all'anno 2016.

Reggio Emilia, il \_\_\_\_\_

Per la Provincia di Reggio Emilia \_\_\_\_\_

Per il Comune di \_\_\_\_\_

Per il Comune di \_\_\_\_\_

.....